

Gli incontri ecumenici di ottobre

Con gli Anglicani

Trentasei vescovi cattolici e anglicani provenienti da 19 Paesi di tutto il mondo si sono incontrati per una settimana di riflessione ecumenica. L'incontro è iniziato a Londra con i Vespri nella cattedrale di Canterbury, seguiti da una veglia di preghiera nella cripta. Il 2 ottobre si sono incontrati con l'arcivescovo Welby, mentre erano in programma una serie di confronti sulle sfide pastorali delle rispettive diocesi, sulle loro esperienze e speranze per il futuro.

Il 5 ottobre si sono trasferiti a Roma per l'incontro con Papa Francesco a San Gregorio al Celio. Qui fu priore Sant'Agostino, prima di essere inviato dal Papa ad evangelizzare l'Inghilterra nel 597 e divenire il primo arcivescovo di Canterbury. Nella Sala dei Papi del Palazzo Apostolico, Francesco ha ricevuto Sua Grazia Justin Welby, attuale Arcivescovo di Canterbury e Primate della Chiesa Anglicana. Lo accompagnavano i Primate delle Province Anglicane, giunti nella Capitale per la commemorazione del 50° anniversario dell'incontro tra il Beato Paolo VI e l'Arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey e dell'istituzione del Centro Anglicano sorto a seguito del medesimo incontro.

Il primate anglicano ha indossato l'anello episcopale che Paolo VI aveva donato al suo predecessore nel '66 come "segno di profonda amicizia e rispetto".

Insieme per «un ecumenismo audace e reale, sempre in cammino nella ricerca di aprire nuovi sentieri»: è l'impegno dinamico, proiettato al futuro, quello chiesto dal Papa durante i Vespri celebrati con l'arcivescovo Welby e nella Chiesa dei Santi Andrea e Gregorio al Monte Celio.

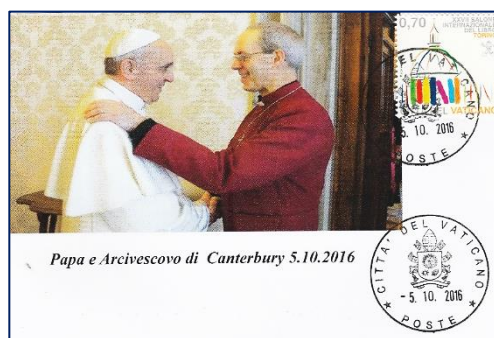
Nel documento finale controfirmato si afferma che cattolici e anglicani vogliono proseguire nella ricerca dell'unità, andare insieme "a due a due" per una "missione ecumenica verso coloro che si trovano ai margini della società", per testimoniare che, "più ampie e profonde" delle loro divergenze sono la fede che condividono e la "gioia comune nel Vangelo". Le divergenze restano su ordinazione delle donne e morale sessuale, oltre alla "perenne questione circa il modo di esercizio dell'autorità nella comunità cristiana" (da Zenit)

Con i Luterani

Si è svolto il 13 ottobre il pellegrinaggio dei Luterani in Vaticano. Erano circa un migliaio, giunti dalla regione tedesca dell'Anhalt, tra le prime ad aderire alla Riforma.

Nel suo saluto il presidente della Chiesa evangelica locale, Joachim Liebig ha detto che la religione è ormai minoritaria. "Rendiamo grazie a Dio perché oggi, luterani e cattolici, stiamo camminando sulla via che va dal conflitto alla comunione. Abbiamo percorso insieme già un importante tratto di strada. Lungo il cammino proviamo sentimenti contrastanti: dolore per la divisione che ancora esiste tra noi, ma anche gioia per la fraternità già ritrovata".

Ricevuti nell'Aula Paolo VI, Papa Francesco ha ricordato il suo viaggio a Lund, in Svezia, per fare memoria dei 500 anni



dall'inizio della Riforma di Lutero: un'occasione questa per ringraziare il Signore per 50 anni di dialogo ufficiale tra luterani e cattolici "liberi dai pregiudizi, con l'aiuto di Dio camminiamo verso la piena comunione". Parte essenziale di questa commemorazione – ha detto il Papa – "sarà il rivolgere i nostri sguardi verso il futuro, in vista di una testimonianza cristiana comune al mondo di oggi, che tanto ha sete di Dio e della sua misericordia... La testimonianza che il mondo si aspetta da noi è soprattutto quella di rendere visibile la misericordia che Dio ha nei nostri confronti attraverso il servizio ai più poveri, agli ammalati, a chi ha abbandonato la propria terra per cercare un futuro migliore per sé e per i propri cari. Nel metterci a servizio dei più bisognosi sperimentiamo di essere già uniti: è la misericordia di Dio che ci unisce". La speranza - afferma il Papa - è "che possa continuare a crescere la reciproca comprensione" nella consapevolezza che "in virtù del nostro battesimo,... al di là di tante questioni aperte che ancora ci separano, siamo già uniti. Quello che ci unisce è molto di più di quello che ci divide!".

(da Zenit)



Emissioni per i 500 anni della Riforma

Germania

La prima emissione postale è della Germania il 2 gennaio 2017, con un francobollo da € 2,60 dedicato alla traduzione della Bibbia effettuata, tra il 1521 (la prima edizione venne pubblicata nel 1534) ed il 1545, da Martin Lutero e dai suoi collaboratori. L'immagine riproduce il testo di una pagina a stampa con una serie di correzioni ed appunti lasciati dallo stesso teologo.



Lituania

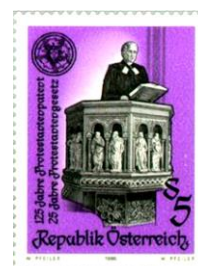
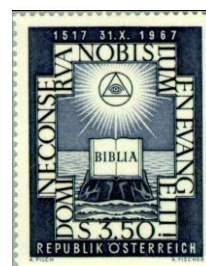
Anche la Lituania ha emesso il 7 gennaio un francobollo da € 0,39 per ricordare Martin Lutero. L'immagine lo ritrae giovane teologo (34 anni) e sullo sfondo la chiesa di Wittenberg, alla cui porta vennero affisse il 31 ottobre 1517 le famose novantacinque tesi, che segnarono l'inizio della Riforma protestante.



Austria

In Austria, la Riforma è stato un movimento che si è esteso al di là della religione, influenzando notevolmente la storia sociale e culturale. L'esperienza di fede locale è stata avviata molto presto, anche se solo nel 1781 l'imperatore Giuseppe II emise una patente di tolleranza. Oggi vi sono tre Chiese principali: la maggiore è la luterana, cui si aggiungono la riformata di Huldrych Zwingli e Giovanni Calvino, nonché la metodista, che segue John Wesley. Hanno deciso di celebrare insieme la ricorrenza con il motto "Libertà e responsabilità".

Le Poste hanno emesso il 27 gennaio un francobollo del valore di 68 cent. L'immagine del francobollo ritrae la Bibbia di Mitterbach: databile attorno al 1650, è ancora conservata nel villaggio omonimo ed è usata nelle celebrazioni speciali.



(da Vaccari news)